



UN MARE DI PLASTICA



Il 12 settembre, giornata internazionale senza sacchetti di plastica, è una buona occasione per compiere una riflessione sulle nostre abitudini di consumo di un materiale che sta imprigionando e avvelenando il pianeta, cominciando dal mare.

L MARE È INVASO DALLA PLASTICA. È un'affermazione buttata lì in molteplici occasioni dai mezzi di informazione, una notizia ripetuta così spesso che quasi non ci si fa più caso. Del resto per chi vive nell'entroterra il mare rimane più un'immagine estiva che una percettibile entità ambientale. Ecco quindi che, al finire della stagione calda, la sensibilità verso l'elemento marino risulta essere ancora accesa, così da permettere una partecipata riflessione sulle nostre abitudini riguardo al consumo di plastica che possa sedimentare e protrarsi per tutta la durata dell'anno. È peraltro probabile che nell'estate appena passata, anche il turista meno attento abbia notato l'invasione di rifiuti plastici sugli arenili mediterranei. Oltre l'80 per cento dei rifiuti raccolti sulle spiagge italiane è costituito da plastica e in alcune aree sono stati rinvenuti fino a 18 oggetti di plastica per metro quadro. Uno studio dell'UE del 2015 stimava che nel mediterraneo ci fossero oltre 100.000 pezzi di plastica per chilometro quadrato. Questa massiccia presenza è in larga parte dovuta a una scorretta gestione dei rifiuti solidi urbani e, ancor prima, da un quotidiano utilizzo sconsigliato dei materiali plastici. Stoviglie, cannuce, sacchetti, bottiglie, palloncini ma anche salviette umidificate e cotton fioc. Solo di questi ultimi, secondo una ricerca ENEA (Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo

sviluppo tecnologico sostenibile) ce ne sono 100 milioni sulle spiagge italiane.

MA IL RISCHIO MAGGIORE PER L'AMBIENTE marino e la salute dell'uomo è rappresentato dalle microplastiche - piccoli pezzetti di plastica che hanno dimensioni inferiori a 5mm che entrano nella catena alimentare - originate dalla degradazione di oggetti di plastica più grandi, da prodotti cosmetici e dal lavaggio di tessuti sintetici. Giusto un esempio: sono in media 700mila le microfibre di plastica scaricate in mare da un solo lavaggio di lavatrice e 24 le tonnellate di microplastica provenienti dai prodotti cosmetici di uso quotidiano. Le misure di intervento adottate a livello istituzionale non mancano ma da sole non sono sufficienti. Basti pensare al divieto, introdotto nel 2016, di fornire ai clienti sacchetti di plastica. Si stima che, ancora oggi, almeno l'80% dei negozianti utilizzi sacchetti illegali. Ma quanti cittadini si rifiutano di riceverli?

E che incidenza avrà il bando delle cannuce mentre si vendono a prezzi irrisori giganti gonfiabili che fluttuano nel mare una settimana e poi vengono abbandonati a lato di un cassonetto? Solo intervenendo sulla cultura del consumo è (forse) ancora possibile cambiare le cose. L'invito è quello di approfondire questo argomento complesso ed urgente; settembre è il mese giusto. ■



di **Carlo Battistella**
per Adiconsum
Verona



Chi è ADICONSUM?

Adiconsum è un'associazione indipendente e senza scopo di lucro presente su tutto il territorio nazionale, con sedi locali, provinciali e regionali. Gli operatori, i volontari e i dirigenti forniscono assistenza e tutela individuale e collettiva ai consumatori e alle famiglie. È possibile collegarsi al sito internet dell'Associazione: www.adiconsumverona.it o utilizzare il numero telefonico 045/8096934.

WeForGreen

Sharing



Partecipa al nuovo progetto di produzione di energia per la tua casa!

Acquista quote degli impianti fotovoltaici le Fattorie del Salento, il nuovo progetto della cooperativa WeForGreen Sharing, sviluppato per **permettere alle persone** che non possono installare un proprio impianto fotovoltaico perché abitano in condominio, sono in affitto o hanno vincoli storico-architettonici, **di autoprodurre e consumare la propria energia pulita.**

Associarsi alla cooperativa e partecipare al progetto significa:

- **autoconsumare solo energia rinnovabile** che utilizza il sole come fonte di approvvigionamento,
- **ripagarsi la bolletta** grazie ai benefici dei ristorni e degli altri vantaggi che la cooperativa riconosce ogni anno a ciascun socio,
- **sviluppare una propria indipendenza** nei consumi di casa grazie all'autoproduzione di energia.

Scopri di più...

Chiamaci al numero verde 800 999 211, scrivici su cooperativa@weforgreen.it o vieni a trovarci in Via Torricelli 37 - 37136 Verona (ZAI)

www.weforgreen.it

Campagna promossa dal socio fondatore



La prima cooperativa energetica europea certificata

